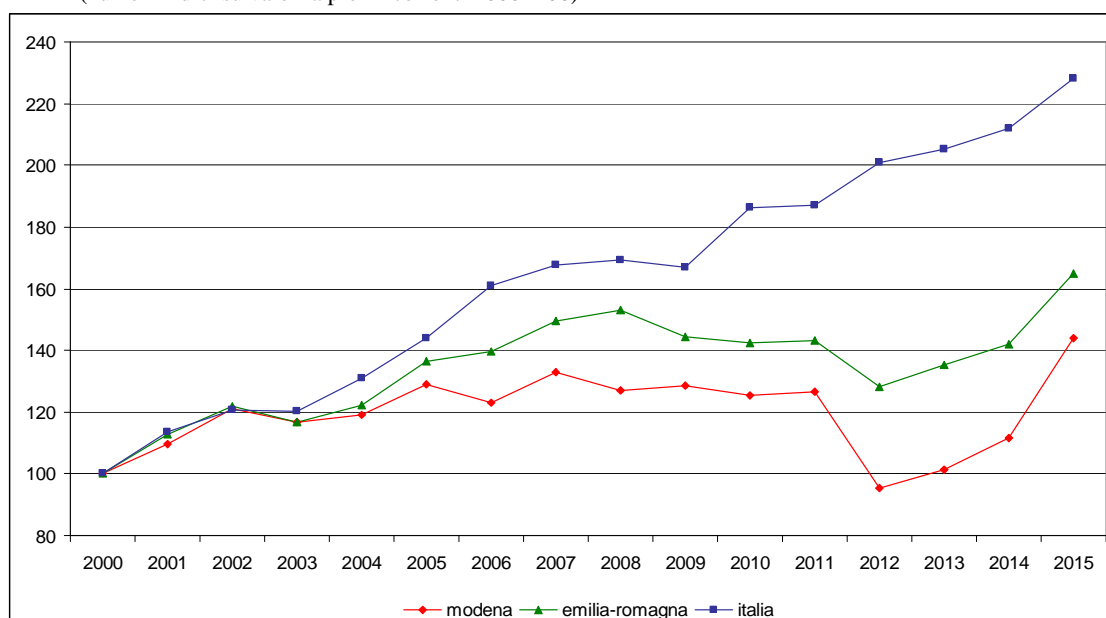


L'export di prodotti biomedicali della provincia di Modena a tre anni dal sisma

Nota n. 4 – 21 marzo 2016

Nel 2012, il sisma dell'Emilia-Romagna ha colpito pesantemente il distretto biomedicale di Mirandola, causando un crollo improvviso delle esportazioni di *prodotti biomedicali*¹ della provincia di Modena. Nell'anno del sisma, il valore dell'export provinciale si è ridotto di quasi un quarto, determinando una dinamica negativa anche per l'Emilia-Romagna (-10,6%), a fronte di una crescita per l'Italia intorno al +7%.

Fig. 1 – Dinamica delle esportazioni di prodotti biomedicali (26.6+32.5), Modena, Emilia-Romagna e Italia*, 2000-2015
(numeri indici su valori a prezzi correnti 2000=100)



*escluso ateco 32.50.50, riferito alle montature per occhiali
Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat-Coeweb

Già nel 2013 si osserva un buon recupero, con il valore delle esportazioni che cresce ad un ritmo pari a quasi tre volte la media nazionale (+6,3% contro +2,2%). Negli anni successivi,

¹ I valori delle esportazioni presentati corrispondono ai codici Ateco2007: 26.6 Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche e 32.5 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche. Si tratta dei codici più analitici disponibili a livello regionale e provinciale, ma contengono prodotti non destinati al sistema sanitario, come le montature per occhiali, e potrebbero escludere alcune produzioni legate ai cosiddetti disposable, a volte comprese nella lavorazione delle materie plastiche. Per un confronto omogeneo, le esportazioni dell'Italia sono state depurate dalla fabbricazione di montature per occhiali (codice 32.50.50), non presente a Modena e in Emilia-Romagna, che a livello nazionale ha un peso molto elevato (il 51,6% dell'export di prodotti classificati con i codici 26.6 e 32.5).

Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

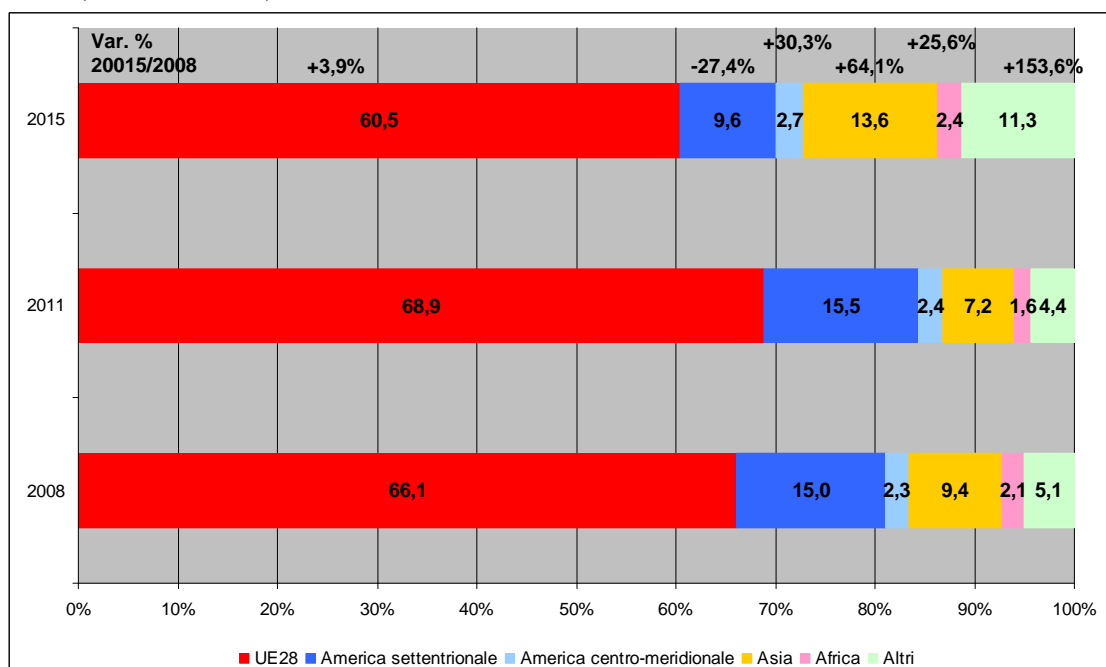
contemporaneamente al processo di ricostruzione e rimessa in funzione degli impianti produttivi, l'export modenese accelera fortemente (+10% nel 2014 e +29,1% nel 2015), evidenziando incrementi molto più elevati di quelli registrati per l'Italia (+ 3,3% nel 2014 e +7,7% nel 2015).

Viene quindi in parte recuperato il differenziale che si era creato dopo il 2004, quando l'export provinciale era stato tendenzialmente meno dinamico di quello nazionale. A questo proposito, occorre però ricordare che nel distretto mirandolese sono presenti le principali multinazionali del settore, che qui hanno importanti siti produttivi. Il valore e la dinamica delle esportazioni provinciali sono quindi in parte influenzati dalle vendite infragruppo, poiché non sempre le imprese del territorio esportano direttamente, vendendo le loro produzioni a filiali italiane del gruppo, che possono avere sede in altre province o regioni, oltre che all'estero.

Nel 2015, il valore delle esportazioni di prodotti biomedicali di Modena si attesta sui 380 milioni di euro correnti, il livello più elevato degli anni Duemila, superiore al picco raggiunto nel 2007, prima della crisi internazionale avviatasi nel 2008, di cui il settore ha risentito in misura limitata. A tre anni di distanza, viene più che recuperato il crollo avvenuto sui mercati esteri in seguito al sisma del maggio 2012 e, attualmente, la provincia di Modena sviluppa il 55% dell'export regionale, incidendo per circa il 12% sulle esportazioni italiane.

Analizzando le *aree di destinazione* dell'export modenese di prodotti biomedicali, fra il 2008, il 2011 e il 2015, si registrano alcuni cambiamenti significativi, con un calo delle vendite verso i paesi dell'America settentrionale (-27,4%), in particolare gli Stati Uniti, e un aumento delle esportazioni verso l'Asia (+64,1%) e Altri paesi (+153,6%), concentrati negli anni post-sisma.

Fig. 2 - Esportazioni di prodotti biomedicali (26.6+32.5) per area di destinazione, Modena, 2008-2011-2015
(% sul valore totale)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat-Coeweb

Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

Aumentano in valore anche le esportazioni verso i paesi UE28 (+3,9%) che, pur diminuendo la loro importanza, si confermano l'area di destinazione prevalente dell'export modenese, con una quota pari al 60,5% del totale, superiore di dieci punti alla media nazionale (50,6%).

Nel periodo 2008-2015, avvengono cambiamenti anche all'interno della graduatoria dei primi 10 paesi di destinazione dell'export provinciale, che insieme raccolgono il 70% delle vendite estere. La Germania e la Francia si confermano i primi due mercati, anche se le rispettive quote si riducono, per una crescita meno intensa della media dell'export ad essi destinato. La Svizzera e la Cina scalano diverse posizioni verso l'alto, portandosi rispettivamente al 3° e al 9° posto (nel 2008 erano al 26° e al 21°). Perdono invece tre posizioni gli Stati Uniti, che scendono dal 3° al 6° posto, e la cui quota relativa sull'export provinciale risulta quasi dimezzata (dal 10,6% al 5,4%).

Tav. 1 – Primi dieci paesi di destinazione delle esportazioni di prodotti biomedicali (26.6+32.5), Modena, 2008 e 2015
(valori correnti in euro)

	2008		2015		2015/2008		
	val. ass.	%	val. ass.	%	var.	%	
1 Germania	57.647.646	17,2	1 Germania	63.257.809	16,6	1 Germania	+9,7
2 Francia	36.999.220	11,1	2 Francia	37.518.947	9,9	2 Francia	+1,4
3 Stati Uniti	35.642.056	10,6	3 Svizzera	32.890.098	8,7	3 Svizzera	+1.485,3
4 Spagna	20.121.934	6,0	4 Spagna	21.520.634	5,7	4 Spagna	+7,0
5 Paesi Bassi	15.620.804	4,7	5 Svezia	21.364.637	5,6	5 Svezia	+52,8
6 Canada	14.493.477	4,3	6 Stati Uniti	20.426.400	5,4	6 Stati Uniti	-42,7
7 Svezia	13.981.319	4,2	7 Regno Unito	19.429.907	5,1	7 Regno Unito	+83,1
8 Regno Unito	10.614.187	3,2	8 Belgio	17.189.767	4,5	8 Belgio	+66,3
9 Belgio	10.337.728	3,1	9 Cina	16.341.472	4,3	9 Cina	+379,4
10 Rep. ceca	9.511.532	2,8	10 Canada	15.996.663	4,2	10 Canada	10,4
Totale 10	224.969.903	67,2	Totale 10	265.936.334	70,0	Totale 10	+18,2
Totale mondo	334.726.899	100,0	Totale mondo	379.963.779	100,0	Totale mondo	+13,5

Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat-Coeweb

Parte di questi cambiamenti è riconducibile a mutamenti effettivi dei mercati di destinazione, come per l'aumento dell'export verso l'Asia, in particolare la Cina, una tendenza osservabile anche a livello nazionale. L'andamento dei mercati di sbocco viene influenzato anche dai processi di fusione e acquisizione che interessano le multinazionali del settore, molto frequenti anche negli anni post-sisma, per le conseguenze che i cambiamenti di assetto proprietario hanno sulle politiche commerciali delle imprese più importanti del distretto². Le dinamiche di singoli

² Sono da ricordare, negli anni più recenti, l'acquisizione del gruppo svedese Gambro da parte dell'americana Baxter, avvenuto nel 2013; la fusione tra Sorin Group e l'americana Cyberonics, avviata nel 2014; l'acquisizione di Covidiem da parte di Medtronic, avviata nel 2014 e perfezionata a inizio 2015; l'annuncio, a gennaio 2016, dell'acquisizione di Belco sempre da parte di Medtronic.

*Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro*

mercati possono inoltre risentire della creazione o dello spostamento di piattaforme logistiche per la distribuzione dei prodotti, che solitamente servono territori molto estesi, come è avvenuto recentemente per la Svizzera, verso la quale si osserva una crescita esponenziale dell'export modenese.

Monica Baracchi